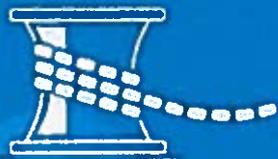


Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data 23-26/4/2016



ASSOPORTI

www.assoporti.it

Rassegna stampa



Riforma dei porti, Delrio in Puglia al forum nazionale

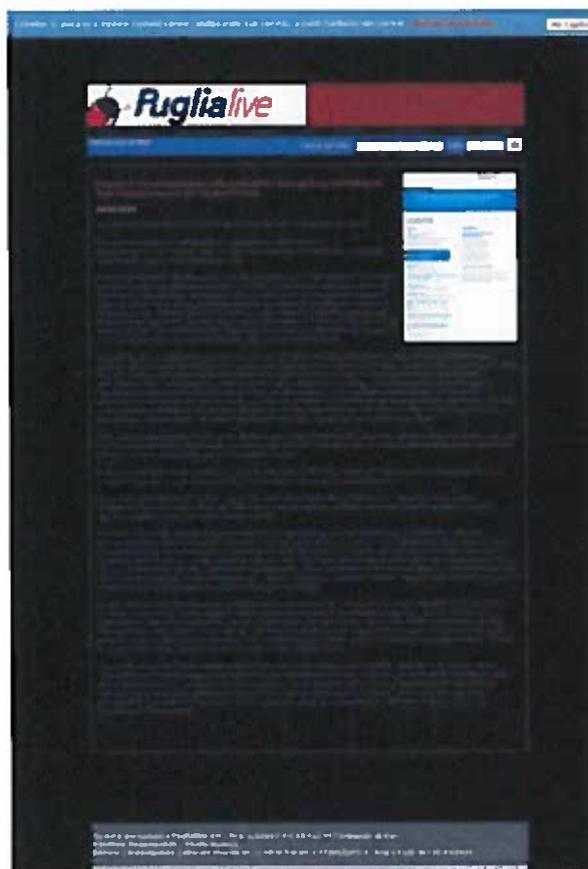
BariSi terrà mercoledì 27 aprile, presso il Terminal Crociere del Porto di Bari, il 1° «Forum Nazionale sulla Portualità e la Logistica - Lo stato di attuazione del Piano Nazionale Strategico», alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio. L'evento è organizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e da Rete Autostrade Mediterranee Spa (RAM), società interamente controllata dal Ministero dell'Economia che collabora come organismo in house con il Ministero dei Trasporti per lo sviluppo del Programma Nazionale delle «Autostrade del Mare». Il Ministro Delrio presenterà le prospettive per il settore e i piani governativi per incentivarne lo sviluppo. A seguire, nel suo intervento Antonio Cancian, Presidente RAM Spa, metterà in relazione il sistema nazionale con il contesto europeo, con un focus su Reti Transeuropee e strategie. La giornata si articolerà poi in due sessioni. La mattinata sarà dedicata all'approfondimento delle misure adottate per la competitività del Sistema Mare, che saranno oggetto di focus specifici a opera di specialisti delle diverse aeree. Francesco Benevolo, Direttore Operativo RAM Spa, tratterà degli incentivi Ferrobonus e Marebonus a favore dell'intermodalità; Maurizio Gentile, Amministratore Delegato di RFI - Gruppo FS, dei collegamenti dell'«Ultimo miglio»; Giuseppe Peleggi, Direttore Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, si occuperà dell'introduzione di Sportello Unico Doganale dei Controlli e Corridoi Doganali, Fast corridor e pre-clearing. Chiuderanno la sessione mattutina l'on. Silvia Velo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con un intervento sul tema delle semplificazioni della normativa per escavi e dragaggi, e Stefano Zunarelli, esperto della Struttura tecnica di Missione, sul Nuovo Regolamento delle Concessioni Demaniali. Durante la sessione pomeridiana, una tavola rotonda sul tema «I provvedimenti assunti e l'impatto sull'economia portuale» coinvolgerà i rappresentanti delle principali associazioni di portualità e logistica: Marco Conforti di Assiterminal, Emanuele Grimaldi di Confitarma, Nereo Marcucci di Confetra, Pasqualino Monti di Assoport, Michele Pappalardo di Federagenti, Paolo Uggè di Contrasporto, Pierfrancesco Vago di Clia Europe. Sarà Ennio Cascetta, responsabile della Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'Alta sorveglianza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a presentare le conclusioni della giornata.



A Bari il 1° Forum Nazionale sulla Portualità e la Logistica con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Delrio

24/04/2016 Una giornata dedicata allo stato di attuazione del Piano Strategico Nazionale Focus su Ferrobonus e Marebonus, collegamenti "Ultimo miglio", Sportello Unico dei Controlli, Fast corridor e pre-clearing, semplificazioni dragaggi, regolamento delle concessioni demaniali Si terrà mercoledì 27 aprile presso il Terminal Crociere del Porto di Bari il "1° Forum Nazionale sulla Portualità e la Logistica - Lo stato di attuazione del Piano Nazionale Strategico", alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio e dei principali interlocutori tra istituzioni e operatori del settore. L'evento è organizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e da Rete Autostrade Mediterranee Spa (RAM), società interamente controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che collabora come organismo in house con il Ministero dei Trasporti per lo sviluppo del Programma Nazionale delle "Autostrade del Mare". La giornata sarà l'occasione per tracciare lo stato dell'arte della fase attuativa del Piano Strategico Nazionale, adottato dal Consiglio dei Ministri poco meno di un anno fa, presentando le principali azioni portate a termine e i primi risultati ottenuti, con particolare approfondimento degli iter relativi a

Ferrobonus e Marebonus, collegamenti dell'"Ultimo miglio", Sportello Unico dei Controlli, Fast corridor e pre-clearing, semplificazioni escavi e dragaggi, regolamento delle Concessioni Demaniali. Sarà così fatto il punto su un settore che incide per il 2,6% sul PIL nazionale, con oltre 160mila imprese e circa 1 milione di addetti. La riforma del settore perseguita dal Piano punta ad accrescere la competitività del sistema portuale e logistico, agevolare la crescita dei traffici di merci e persone e promuovere l'intermodalità, riducendo inefficienze che oggi costano al Paese 50 miliardi l'anno. Dopo i saluti delle autorità locali, sarà il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio ad aprire i lavori del Forum. In un'intervista condotta dal giornalista Rai Francesco Giorgino, il Ministro Delrio presenterà le prospettive per il settore e i piani governativi per incentivarne lo sviluppo. A seguire, nel suo intervento Antonio Cancian, Presidente RAM Spa, metterà in relazione il sistema nazionale con il contesto europeo, con un focus su Reti Transeuropee e strategie Euromediterranee. La giornata si articolerà poi in due sessioni. La mattinata, moderata da Francesco Giorgino, sarà dedicata all'approfondimento



- segue

delle misure adottate per la competitività del Sistema Mare, che saranno oggetto di focus specifici a opera di specialisti delle diverse aree. Francesco Benevolo, Direttore Operativo RAM Spa, tratterà degli incentivi Ferrobonus e Marebonus a favore dell' intermodalità; Maurizio Gentile, Amministratore Delegato di RFI - Gruppo FS, dei collegamenti dell' "Ultimo miglio"; Giuseppe Peleggi, Direttore Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, si occuperà dell' introduzione di Sportello Unico Doganale dei Controlli e Corridoi Doganali, Fast corridor e pre-clearing. Chiuderanno la sessione mattutina l' on. Silvia Velo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con un intervento sul tema delle semplificazioni della normativa per escavi e dragaggi, e Stefano Zunarelli, esperto della Struttura tecnica di Missione, sul Nuovo Regolamento delle Concessioni Demaniali. Durante la sessione pomeridiana, una tavola rotonda sul tema "I provvedimenti assunti e l' impatto sull' economia portuale" coinvolgerà i rappresentanti delle principali associazioni di portualità e logistica - Marco Conforti di **Assiterminal**, Emanuele Grimaldi di Conflitarma, Nereo Marcucci di **Confetra**, Pasqualino Monti di Assoport, Michele Pappalardo di Federagenti, Paolo Uggè di Confrtrasporto, Pierfrancesco Vago di Clia Europe - in un confronto sulle prospettive di sviluppo del Sistema Mare, che pongano questo settore al centro della ripresa economica del Paese e lo guidino a diventare strumento attivo di politica euro-mediterranea. Sarà Ennio Cascetta, Responsabile della Struttura tecnica di missione per l' indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l' Alta sorveglianza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a presentare le conclusioni della giornata, delineando il programma di lavoro di quello che si propone come il primo di appuntamenti annuali che radunino i principali attori nazionali e internazionali della portualità e della logistica, dando vita a un percorso permanente di confronto strutturato su uno dei grandi asset della competitività dell' intero Paese e della sua economia: la Risorsa Mare.

Associazioni di categoria

LA RIFORMA DEL SISTEMA

Forum nazionale sui porti Delrio mercoledì in Puglia

Il ministro parlerà del Piano strategico, che coinvolge Bari e Taranto

BARI. Si terrà mercoledì 27 aprile, presso il Terminal Crociere del Porto di Bari, il 1° «Forum Nazionale sulla Portualità e la Logistica - Lo stato di attuazione del Piano Nazionale Strategico», alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio.

L'evento è organizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e da Rete Autostrade Mediterranee Spa (RAM), società interamente controllata dal Ministero dell'Economia che collabora come organismo in house con il Ministero dei Trasporti per lo sviluppo del Programma Nazionale delle «Autostrade del Mare».

Il Ministro Delrio presenterà le prospettive per il settore e i piani governativi per incentivarne lo sviluppo. A seguire, nel suo intervento Antonio Canclan, Presidente RAM Spa, metterà in relazione il sistema nazionale con il contesto europeo, con un focus su Reti Transeuropee e strategie. La giornata si articolerà poi in due sessioni. La mattinata sarà dedicata all'approfondimento delle misure adottate per la competitività del Sistema Mare, che saranno oggetto di focus specifici a opera di specialisti delle diverse aeree. Francesco Benevolo, Direttore Operativo RAM Spa, tratterà degli incentivi Ferrobonus e Marebonus a favore dell'intermodalità; Maurizio Gentile, Amministratore Delegato di RFI - Gruppo FS, dei collegamenti dell'«Ultimo miglio»; Giuseppe Peleggi, Direttore Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, si occuperà dell'introduzione di Sportello Unico Doganale dei Controlli e Corridoi Doganali, Fast corridor e pre-clearing. Chiuderanno la sessione mattutina l'on. Silvia Velo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con un intervento sul tema delle semplificazioni della normativa per escavi e dragaggi, e Stefano Zunarelli, esperto della Struttura tecnica di Missione, sul Nuovo Regolamento delle Concessioni Demaniali. Durante la sessione pomeridiana, una tavola rotonda sul tema «I provvedimenti assunti e l'impatto sull'economia portuale» coinvolgerà i rappresentanti delle principali associazioni di portualità e logistica: Marco Conforti di Assiterminal, Ema nuele Grimaldi di Confitarma, Nereo Marcucci di Confetra, Pasqualino Monti di Assoportli, Michele Pappalardo di Federagenti, Paolo Uggè di Confrasperto, Pierfrancesco Vago di Clia Europe. Sarà Ennio Cascetta, responsabile della Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'Alta sorveglianza del

LOGISTICA
LA RIFORMA DEL SISTEMA

AL TERMINAL CROCIERE DI BARI
Il primo «Forum Nazionale sulla Portualità e la Logistica» di Rete Autostrade Mediterranee Spa (RAM), che si terrà mercoledì 27 aprile

Forum nazionale sui porti Delrio mercoledì in Puglia

Il ministro parlerà del Piano strategico, che coinvolge Bari e Taranto

F in Fiera si chiude oggi il Salone nautico
Pierfrancesco Vago di Clia Europe e Pierfrancesco Vago di Clia Europe

GIORNATA DELLA SALUTE DELLE DONNE
Schitulle: divario tra Nord e Sud

Il percorso della 14ª Settimana della Salute e della Prevenzione

ALLA FIERA DELLA AERAZIONE
1. Spazio 70% agli smart cargo
2. Progettazione digitale
3. Sviluppo polifunzionale Italia
4. Riconoscimento Stato Base Page
5. Da qualità del Made in Italy

la fiera
2016

- segue

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - **Associazioni di categoria** - Missioni della giornata.

AUTORITÀ PORTUALI

Si semplifica il panorama delle autorità portuali italiane: il decreto ne prevede 15, caratterizzate da un nuovo sistema di governance che introduce misure di semplificazione nelle procedure. Per la riforma dei porti il problema principale è arrivato dalla Corte costituzionale, che con la sentenza 261/2015 ha dichiarato l' illegittimità del decreto sblocca-Italia nella parte in cui non prevede che il piano strategico nazionale sulla portualità sia adottato nella Conferenza Stato-Regioni. Siccome il piano strategico è l' architrave del sistema, anche il Consiglio di Stato si è fermato in attesa delle contromisure del governo.



«A casa prima con i soldi del salva-camalli» / INTERVISTA

Genova - Per Claudio Tarlazzi, segretario generale Ultrasporti, tanto per cominciare, quello sui moli «deve essere riconosciuto come mestiere usurante, perchè particolarmente faticoso e pesante in tutti i suoi aspetti».

Genova - «Bene la riforma del sistema portuale, ma sul lavoro in banchina resta ancora molta strada da fare». Per Claudio Tarlazzi, segretario generale Ultrasporti, tanto per cominciare, quello sui moli «deve essere riconosciuto come mestiere usurante, perchè particolarmente faticoso e pesante in tutti i suoi aspetti».

Questa è una richiesta che fate da tempo. Ma non ci sono novità.

«Siamo ancora al punto di partenza. E neppure nella nuova riforma targata Delrio, quella che dovrebbe entrare in vigore la prossima estate, viene preso in considerazione questo importante aspetto per chi lavora in porto».

Chi dovrebbe riguardare?

«Tutti i lavoratori portuali, articoli 16, 17 e 18, ovvero chi, 24 ore su 24 e sette giorni su sette, con turni impegnativi e spesso operando a chiamata, viene impiegato nei terminal degli scali italiani per la movimentazione della merce».

Quali sono le altre mancanze che toccano il lavoro nei porti?

«Il ministero dei Trasporti non ha ancora fatto nessun passo in avanti nel destinare una parte dei fondi previsti dall'articolo 15 bis, il cosiddetto decreto "salva camalli", per accompagnare alla pensione chi opera in banchina. Si tratta, nello specifico, di risorse che derivano dal traffico merci e vengono, ad esempio, destinate alla formazione. Ma questi importi potrebbero servire da scivolo per mandare in pensione chi ancora non può andare: mi riferisco a persone a cui mancano pochi anni di contributi. Poi c'è il tema, da chiarire, che riguarda il trattamento dei dipendenti delle Authority».

-segue

Ancora qualcosa?

«Manca una normativa sicuramente più chiara per gli articoli 16, 17 e 16: è necessario evidenziare che l'impiego a chiamata è essenziale per l'operatività degli scali, così come quello dei dipendenti dei terminal. Ma nel riassetto del sistema logistico dei porti italiani, il capitolo riguardante il lavoro non viene trattato adeguatamente. Ci sono tanti punti interrogativi e poche tutele: questo non può che lasciarci ancora molti dubbi».

La parte sindacale, con la riforma Delrio, scompare dal comitato portuale. Come avete interpretato questa decisione?

«Si tratta di una scelta che, francamente, non abbiamo compreso. Anche per questo motivo, ma più in generale per affrontare tutti i problemi che riguardano i lavoratori, chiuderemo quanto prima un incontro con il ministro dei Trasporti».

Con la riduzione del numero di Authority, verranno valorizzati gli investimenti nei porti italiani considerati strategici?

«In Italia ci sono decine di scali marittimi. E ognuno ha la sua importanza e dimensione. Gli accorpamenti sono certamente un fattore positivo, principalmente perchè, se vogliamo essere veramente competitivi, è necessario avere una visione macro-regionale».

Liguria e Campania chiederanno una proroga al governo per ritardare gli accorpamenti di Savona con Genova e Salerno con Napoli. Come giudica questa scelta?

«Totalmente sbagliata. Perchè si rischia di posticipare il processo di riforma solo per accontentare qualche isolata pretesa locale».

Porti: Trieste e Monfalcone insieme a TransRussia a Mosca

Interesse per collegamento intermodale con Interporto Ferneti

(ANSA) - TRIESTE, 23 APR - I porti di Trieste e Monfalcone uniti alla fiera TransRussia di Mosca, il più grande evento di business nel settore dei trasporti e logistica per chi guarda a mercato russo, area CIS, e in linea più generale all'Est Europa e paesi baltici, con 350 espositori provenienti da 27 Paesi.

I due porti si sono presentati assieme, per la seconda volta con uno stand di rappresentanza, per promuovere l'Alto Adriatico e le infrastrutture FVG, come gateway per la gestione dei flussi di merce destinati ai mercati dell'Est Europa. Alpe Adria, Interporto di Trieste, Samer & Co Shipping, Europa Multipurpose Terminals, De Palo, Fratelli Prioglio, le aziende presenti. "Questo nuovo approccio sinergico con cui stiamo lavorando sul marketing promozionale, in vista della riforma portuale - ha detto il Commissario Autorità portuale Trieste, Zeno D'Agostino - sta dando buoni frutti. Monfalcone partecipa da anni a TransRussia, ma uniti possiamo offrire migliori servizi, specie per i collegamenti ferroviari, punto di forza dello scalo".

I dati dello scambio tra i due Paesi vede l'Italia secondo partner della Russia in Europa, dopo la Germania, e quarto nel mondo; a Trieste nel 2013 si è svolto il più recente vertice Intergovernativo bilaterale Italia-Russia.

"L'interesse degli operatori per Italia e servizi del Nord Adriatico via Trieste ci ha positivamente colpito - ha detto D'Agostino - Eravamo unico espositore italiano, segnale molto apprezzato dai partner russi e non solo".

In particolare, riporta una nota dell'Autorità triestina, "l'Interporto di Trieste (Ferneti) è stato protagonista della fiera grazie alla promozione del nuovo servizio ferroviario da maggio. Partner dell'operazione, l'operatore intermodale russo TransContainer con cui Ferneti si accinge ad organizzare un collegamento ferroviario con Dobra in Slovacchia, dove funziona il cambio di scartamento sulla direttrice verso la Russia, e altri paesi dell'area ex-sovietica". Il servizio è bisettimanale ma potrebbe arrivare a una frequenza settimanale per ceramiche, macchinari tecnologici, mobili e abbigliamento di lusso; prodotti forestali e chimici per l'import.

"Il futuro collegamento con la Russia - dice Giacomo Borruso, presidente Interporto - è fondamentale, perché apre una nuova direttrice ferroviaria verso la parte italiana dell'Adriatico, in particolare verso il porto di Trieste". (ANSA).

I PORTI DI TRIESTE E MONFALCONE SI PRESENTANO DI NUOVO UNITI ALLA FIERA TRANSRUSSIA DI MOSCA

D'Agostino: "Lavoriamo già in un'ottica di integrazione con Monfalcone per la promozione del sistema portuale e logistico del FVG. Stand molto visitato, eravamo gli unici espositori italiani presenti alla fiera". Evento fondamentale anche per il lancio del nuovo treno da Ferneti per la Russia.

Trieste, 23 aprile 2016 – I porti di Trieste e Monfalcone uniti alla fiera TransRussia di Mosca, dove si è svolto il più grande evento di business nel settore dei trasporti e logistica per chi guarda al mercato russo, all'area CIS, e in linea più generale all'Est Europa e paesi baltici. I due porti si sono presentati assieme, in qualche modo anticipando l'unificazione prevista dalla prossima riforma.

All'edizione 2016 di TransRussia, hanno partecipato più di 350 espositori, provenienti da 27 paesi, tra cui società di trasporto, aziende di servizi logistici, società di servizi doganali, fornitori di mezzi di trasporto e produttori di attrezzature di magazzinaggio, nonché di IT per il trasporto merci.

Si tratta della seconda partecipazione congiunta con uno stand di rappresentanza dei due porti della Regione Friuli Venezia Giulia, a una delle manifestazioni fondamentali di settore. Obiettivo: promuovere l'Alto Adriatico e in particolare le infrastrutture del FVG, quale gateway per la gestione dei flussi di merce destinati ai mercati dell'Est Europa.

"Questo nuovo approccio sinergico con cui stiamo lavorando sul marketing promozionale, in vista della riforma portuale – ha affermato il commissario dell'APT, Zeno D'Agostino – sta già dando buoni frutti. Monfalcone partecipa da molti anni a TransRussia, ma ora uniti possiamo offrire migliori servizi, specie sul fronte dei collegamenti ferroviari, punto di forza dello scalo giuliano".

Interessanti i dati commerciali tra i due Paesi: l'Italia è il secondo partner della Russia in Europa, dopo la Germania, e il quarto a livello mondiale e proprio a Trieste nel 2013 si è svolto il più recente vertice Intergovernativo bilaterale Italia-Russia. "L'interesse degli operatori per l'Italia e i servizi del Nord Adriatico via Trieste ci ha colpito positivamente – ha sottolineato D'Agostino. Eravamo l'unico espositore italiano alla manifestazione. E' stato un segnale molto apprezzato dai partner russi e non solo".

Proficui i contatti per gli operatori che hanno avuto modo di promuovere i loro servizi sia alla clientela russa, sia a quella dell'area baltica, senza dimenticare le potenzialità che questa fiera offre anche per chi guarda al mercato cinese. Alpe Adria, Interporto di Trieste, Samer & Co Shipping, Europa Multipurpose Terminals, De Palo, Fratelli Prioglio, le aziende presenti alla manifestazione.

-segue

In particolare l'Interporto di Trieste (Ferneti) è stato il protagonista della fiera grazie alla promozione di un nuovo servizio ferroviario, che come già annunciato, partirà dal mese maggio. Partner dell'operazione, l'operatore intermodale russo TransContainer con cui Ferneti ci accinge ad organizzare un collegamento ferroviario con Dobra in Slovacchia, dove funziona il cambio di scartamento sulla direttrice verso la Russia, e altri paesi dell'area ex-sovietica. Inizialmente il servizio sarà bisettimanale, con buone probabilità di arrivare a una frequenza settimanale, vista l'accoglienza del mercato. Le principali categorie merceologiche trattate in export saranno ceramiche, macchinari tecnologici, mobili e abbigliamento di lusso; prodotti forestali e chimici per l'import.

“Il futuro collegamento con la Russia – spiega Giacomo Borruso, presidente dell'Interporto – è fondamentale, perché apre una nuova direttrice ferroviaria verso la parte italiana dell'Adriatico, in particolare verso il porto di Trieste. Alla fiera abbiamo constatato un interesse spiccato nei confronti del sistema gravitante sullo scalo giuliano, frutto della notevole attività promozionale fatta nell'ultimo anno dell'APT”. “Questo nuovo progetto – ha concluso Borruso – e gli investimenti già cantierati a Ferneti che andranno a buon fine prima del 2016, quali l'elettrificazione del raccordo, indicano come l'Interporto segua il fortunato trend del porto di Trieste nella crescita e negli investimenti sul settore ferroviario”.

Marittimo trovato morto con la gola tagliata: choc a Venezia

Venezia - Il mondo marittimo è sotto choc per la morte di Giosuè Sorrentino, 35 anni, di Sant'Agnesello (Napoli) il cui corpo è stato trovato con la gola tagliata a bordo di un mercantile in rada a Venezia.

Venezia - Il mondo marittimo è sotto choc per la morte di Giosuè Sorrentino, 35 anni, di Sant'Agnesello (Napoli) il cui corpo è stato trovato con la gola tagliata a bordo di un mercantile in rada a Venezia. **Fonti della polizia parlano di possibile omicidio** o suicidio ma non si esclude neppure l'incidente sul posto di lavoro: tutte ipotesi che testimonierebbero la delicatezza dell'inchiesta.

L'allarme è scattato nella tarda mattinata quando i colleghi dell'uomo hanno trovato il corpo del collega in sala macchine della nave che era in rada a Malamocco. Immediata la richiesta di soccorso del capitano della "Bianca Moretti" battente bandiera italiana - l'armatore è **la società Amoretti di Parma** - che ha chiamato la Capitaneria di porto immediatamente giunta sul posto con i sanitari del Suem 118. Sulla vicenda il Pm di turno ha affidato le indagini alla squadra mobile lagunare che per prima cosa ha provveduto, proprio per favorire l'inchiesta, a "sterilizzare" il luogo del ritrovamento del cadavere e a far portare la nave in banchina a Marghera, all'interno della città lagunare. Il lavoro degli investigatori si annuncia lungo e delicato. Per prima cosa **sono stati ascoltati gli altri marittimi che erano a bordo**, mentre un primo esame sul corpo, oltre a far trovare la ferita, non ha permesso però, al momento, di puntare su una sola ipotesi investigativa. Sicuramente maggiori informazioni saranno date dall'autopsia che il Pm di turno, secondo fonti accreditate, affiderà nel breve. In una nota la società armatrice rileva che il comandante ha prontamente attivato tutte le procedure previste in questi casi e ha immediatamente contattato le autorità competenti. La compagnia ha inoltre provveduto ad avvisare i familiari, e si è resa partecipe del lutto che li ha colpiti.

La compagnia e il comandante della petroliera - secondo la Amoretti - **stanno collaborando con le autorità e restano a disposizione per fornire il proprio supporto.**

L'Informatore Navale

Genova, Inquinamento Polcevera. Dopo la ricognizione aerea, Pettorino dice: "situazione molto migliorata"

Genova, 24 aprile 2016 – Al termine della ricognizione aerea effettuata nel pomeriggio di ieri, 23 aprile, a bordo di un ATR42 della Guardia Costiera, l'Amm. Pettorino, Comandante del porto di Genova, ha avuto modo di rilevare come le chiazze segnalate ieri dalle immagini satellitari dell'EMSA risultano degradate e notevolmente ridotte di dimensioni.

Al momento risultano presenti tre piccole chiazze al largo del tratto litoraneo tra Arenzano e Cogoleto (GE) delle dimensioni di circa 600 metri ciascuna per non più di 100 metri di larghezza. La consistenza di queste tre chiazze è sempre a livello di iridescenza ma presentano alcuni punti di sostanza oleosa più consistente, sulla quale in queste ore interverrà il mezzo d'altura della Castalia che già sta operando nel ponente Genovese.

Altre tre chiazze sono state rilevate una 8 miglia al largo di Savona e due a circa 4 miglia al largo Imperia. Si presentano con una lunghezza di circa 2/3 miglia ciascuna e di poche decine di metri di larghezza, ed in ogni caso si tratta di leggera iridescenza in via di dissolvimento. In prossimità delle spiagge di Savona e Albissola gli uomini della locale Capitaneria hanno, inoltre rilevato, stamane la presenza di piccole macchie di prodotto, ma si tratta certamente di limitati effetti derivanti dalle iridescenze presenti ieri al largo di quel tratto di costa.

In considerazione di ciò, non si esclude che lo stato di emergenza locale, possa essere dichiarato cessato limitatamente alla zona del savonese.

La situazione più sotto stretto controllo e dove si concentrano maggiormente gli sforzi, resta quella del ponente genovese e degli specchi acquei portuali, dove le chiazze di sostanza si presentano più vive, in quanto alimentate dalla corrente del Polcevera, leggermente aumentata a causa delle piogge di questa mattina.

Qui, oltre ai 50 autospurgo che operano lungo il corso del Torrente, il presidio di contenimento e bonifica costituito dai mezzi navali costieri e da quelli d'altura, nonché dalle barriere di confinamento continua ad operare con intensità, in modo da giungere in tempi brevi ad una definitiva soluzione dell'emergenza.

Tirreno Bianchi per l'ottava volta console della "Pietro Chiesa"

Genova - Con questa riconferma, Bianchi, 68 anni, in porto da 42, ottiene il primato della carica elettiva più longeva in città.

Genova - Venerdì scorso Tirreno Bianchi è stato eletto per l'ottava volta console della Pietro Chiesa, la compagnia dei lavoratori portuali (carbunin) che si occupa della movimentazione delle **rinfuse solide nel porto di Genova**.

Con questa riconferma, Bianchi, 68 anni, in porto da 42, ottiene il primato della carica elettiva più longeva in città («**prima di me vengono solo Fidel Castro e Stalin**» scherza il console neoriconfermato). Tuttavia c'è poco da festeggiare: con un rosso a bilancio di 60 mila euro, la Pietro Chiesa sta attraversando un momento di forte difficoltà, complice la crisi del Terminal Rinfuse (dove opera la Pietro Chiesa), il cui terminalista Italiana Coke è in concordato preventivo dallo scorso 15 settembre (una riunione tra l'azienda e i creditori dovrebbe tenersi il prossimo 5 maggio) e la chiusura della centrale Enel a carbone, tra i maggiori clienti del terminal, il cui spegnimento definitivo è previsto il prossimo anno.

«Questo mese - racconta Bianchi - è arrivata solo una nave con un carico di 3.000 tonnellate. Siamo in attesa di sapere quale sarà la sorte del terminal, ma purtroppo non vedo grandi prospettive. **Non penso nemmeno che l'accordo siglato nei giorni scorsi con Spinelli potrà cambiare lo stato di fatto delle cose**». Il gruppo Spinelli è in effetti entrato nei giorni scorsi con una quota del 2% nel Terminal Rinfuse, con una prospettiva di allargamento in futuro. Sotto il profilo industriale, nelle scorse settimane sono circolate voci di una **trattativa tra Terminal Rinfuse e Louis Dreyfus** per un carico di 75 mila tonnellate di farina di soia, che la compagnia francese sembrava intenzionata a portare a Genova, trattativa che tuttavia pare si sia arenata.

La situazione è altrettanto difficile sul fronte istituzionale, perché con l'autorità portuale commissariata e la riforma portuale nel limbo, «tutto è silente» dice Bianchi. La Compagnia Pietro Chiesa è nata nel 1890. Nel 1900 aveva 3.500 soci, nel 1994 una quarantina. **Oggi nella compagnia lavorano 33 persone, di cui 24 soci.**

Danesi: «Vte, i traffici soddisfano. Adesso puntiamo sui binari» / INTERVISTA

Genova - «Gli armatori tendono a mettere navi sempre più grandi, ci siamo preparati. Poi se arriveranno, vedremo».

Genova - Come sta andando il terminal Psa Prà-Voltri?

«I dati - risponde il numero uno del terminal, **Gilberto Danesi** - sono positivi, c'è una crescita rispetto all'anno scorso di 7 punti in percentuale. A marzo abbiamo fatto circa 118 mila teu».

E' un dato in linea con le vostre aspettative?

«Sì, stiamo crescendo, siamo soddisfatti».

Che cosa cambia per il terminal con l'arrivo delle nuove gru di banchina?

«La capacità di lavorare le navi più velocemente e prendere navi fino a 20 mila teu, le più grandi sul mercato fino a questo momento».

Attualmente che navi arrivano?

«Qui sono arrivate quelle da 15.500 teu con servizi regolari».

Vi aspettate che a Genova possano arrivare davvero navi da 20 mila?

«Gli armatori tendono a mettere navi sempre più grandi, ci siamo preparati. Poi se arriveranno, vedremo».

Due anni fa avete inaugurato l'area per i container refrigerati. Questo investimento è stato utile?

«Abbiamo 1.500 prese reefer, che riempiamo. Chiaramente ci sono picchi di attività». **Il reefer sta trainando ?**

«Non soltanto il reefer, qui sta trainando un po' tutto. L'export va molto bene e i volumi aumentano. Il terminal performa e il carico arriva dove impiega meno tempo a essere caricato e scaricato».

-segue

Dopo esservi attrezzati sul fronte mare, adesso l'obiettivo è il secondo binario per collegarvi meglio alla rete nazionale?

«Abbiamo diversi obiettivi. La parte nave l'abbiamo conclusa. Ora ci concentriamo sui binari. Stiamo lavorando con le istituzioni per risolvere velocemente il problema. Poi faremo una rivisitazione dell'equipment di piazzale, mettendo mezzi più moderni».

Che mezzi prenderete?

«Abbiamo lanciato in questi giorni il bando di gara e in un mese decideremo. Metteremo 55 gru gommate elettriche, per un investimento di 150 milioni di euro, che si aggiungono ai 100 milioni delle otto gru di banchina. In questo modo il terminal ha una capacità di 2,2 milioni di teu».

Per quanto riguarda i binari, la trattativa si era interrotta. L'avete ripresa?

«Aspettiamo che ci venga presentato un progetto da parte di Rfi, che valuteremo. Quando troveremo un accordo sul progetto, loro lo passeranno all'ufficio acquisti a Roma. Dovremo vederci a maggio. Non sappiamo ancora i tempi dell'opera».

Chi deve fare questo investimento?

«Noi abbiamo già fatto i binari per treni di maggiore lunghezza, l'investimento noi l'abbiamo già fatto. Si tratta di un investimento di Rfi».

Lei rappresenta anche i terminalisti genovesi in Confindustria. La sua categoria come giudica la riforma dei porti?

«Alla guida del porto noi abbiamo bisogno di persone che abbiano il foglio rosa, cioè siano in grado di dialogare con il terminalista e che abbiano buoni rapporti con la politica. E' fondamentale che capiscano bene il business. Bisogna poi capire che cos'è questo tavolo di partenariato che sostituirà il Comitato portuale, che potere ha, se può incidere. Noi che investiamo soldi privati vorremmo essere ascoltati adeguatamente. Non si capisce ancora che poteri avrà il tavolo».

Non si parla ancora di lavoro. Secondo lei nella riforma ci dovrà essere anche questo capitolo?

«Credo che sia il passo successivo. E' fondamentale che si parli di lavoro».

In che modo?

«Per ogni porto si deve capire la situazione esistente e di conseguenza vanno tirate fuori le soluzioni per ogni porto. Non so come funzioni dalle altre parti. A Genova abbiamo specificità che vanno affrontate».

-segue

Che cosa occorre fare?

«Regolamentare meglio, creare un pool, facendo cose concrete».

Oggi la Compagnia unica è sotto la lente dei revisori dei conti dell'Autorità portuale. C'è un problema di sostenibilità economica del lavoro a Genova?

«La domanda ha già la risposta. Diciamo che i terminalisti hanno contribuito a garantire la continuità del porto di Genova. Noi come altri. Stiamo investendo denaro privati. Tutto privato e niente pubblico per quel che riguarda il Vte».

Quindi bisogna regolamentare meglio?

«Tutti sanno che il problema è il lavoro, lo dice anche la Compagnia. Va affrontato, punto. Si va a un coordinamento nazionale, pare. Questo coordinamento nazionale si deve fare carico di questo problema».

I contenuti saranno affrontati in questo coordinamento nazionale?

«Certo. Oggi non si può dire di più».

Dopo l'11 settembre, anche nei porti e nei terminal è cambiato tutto nella gestione della security. Gli ultimi eventi legati al terrorismo hanno riportato d'attualità questo tema?

«Il porto deve diventare un aeroporto. Gli accessi vanno controllati, di tutti. Io per primo, quando accedo nelle aree internazionali, devo essere controllato. Si deve sapere chi è che entra in aree operative».

Non temete che si rallenti l'operatività del terminal?

«Assolutamente no. Negli stadi ci sono i controlli, ma le partite le fanno lo stesso».

Binari in porto, bandita la gara «Lavori con o senza i soldi Cipe»

L'Ap assicura: «Progetto validato, la delibera è ormai una formalità»

- LA SPEZIA -

CON o senza i soldi del Cipe. Calata Paita verrà restituita alla città e le infrastrutture ferroviarie del porto potenziate. Puntando su calata Malaspina. «Bastano» 39 milioni di euro, anzi 38,9 grazie alle varie sforbiciate. Il sogno si avvicina sempre più alla realtà. Tanto che [redacted] della Spezia spiazzata tutti pubblicando un bando di gara d'appalto integrato. «Il finanziamento del Comitato interministeriale è ormai meno di una formalità» - spiega il presidente dell'Ap, Lorenzo Forcieri -. Il progetto è stato validato ed è all'ordine del giorno del Cipe alla prossima assemblea: stiamo aspettando di sapere la data dell'incontro, ma si tratterà di aspettare soltanto qualche settimana. Andrà sul tavolo con i progetti per Genova e Trieste. Il Cipe è pronto a fare la delibera, il nostro piano è cer-

tificato. Abbiamo già aperto la procedura perché la documentazione presentata, dopo le osservazioni al Consiglio, ci ha permesso di ottenere nuova convalida. Pubblicare adesso il bando ci permette di accelerare l'iter, guadagnando tempo prezioso per l'avvio dei lavori». I soldi non mancano. Anche nella peggiore e «più remota» delle ipotesi. Un'ipotesi che il numero uno dell'Ap non riesce neppure a concepire, ma che comunque non spegne gli entusiasmi. «IL CIPE ha messo da parte i soldi che ci servono» - aggiunge Forcieri -. [redacted] però ha le risorse per realizzare il potenziamento degli impianti anche in totale autonomia. Non avremmo problemi ad autofinanziarci accendendo, ad esempio, un mutuo».

Una dichiarazione di intenti che rassicura sulla fattibilità del pia-

no. Rinforzando le convinzioni dell'ufficio tecnico. «Abbiamo inviato la risposta alle prescrizioni che ci sono state avanzate (il riferimento è alle 'obiezioni' della Corte dei conti che a novembre ha scritto al Cipe manifestando le sue riserve, ndr)» - spiega il responsabile del procedimento, l'ingegner Franco Pomo - e a febbraio il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere positivo. L'intervento si farà, anche se non più con il decreto 145. Il quadro economico complessivo prevede 39 milioni, 9 imputabili a progettazione e collaudi».

L'OPERAZIONE cambierà profondamente il volto di Spezia. I sette binari che insistono sulla calata Paita, il cosiddetto 'Fascio Italia', verranno smantellati, mentre da via San Cipriano partiranno nove binari lunghi tra i 560 e i 650 metri. Con la città che potrà pian piano rivedere il suo mare.

Elisa Capobianco



FUTURO
Il presidente [redacted] Lorenzo Forcieri

AVANTI TUTTA

Il presidente Forcieri:
«L'Autorità ha le risorse
per autofinanziarlo»

IL PLAUSO

**Ruggia:
«È il primo
passo verso
il waterfront»**

- LA SPEZIA -

UNO dei 'disegni' più importanti dei prossimi decenni. Il vice sindaco Cristiano Ruggia non ha dubbi. «Il progetto del porto è fondamentale per tutta la città - commenta senza mezzi termini - perché riesce a favorire l'incremento dell'attività portuale nel rispetto dell'ambiente, ovvero puntando sul trasporto su ferro con i benefici che possiamo immaginare a livello ecologico. Ma è importante anche perché rappresenta un passo più concreto verso il waterfront. Quel piano da 39 milioni di euro, con lo spostamento del fascio dei binari da viale Italia, contribuirà ad avvicinare gli spezzini a calata Paita e quindi al mare». Una prospettiva che ha convinto Ruggia a votare 'sì' al Consiglio superiore dei lavori pubblici e che lo spinge adesso a rinnovare la propria fiducia verso l'Ap e verso il suo operato.

Livorno: Il Vespucci sempre più high tech

63 contenitori trasferiti all'Interporto attraverso il corridoio sprint. Il Fast Corridor è diventato ormai una realtà

Livorno, 24 aprile 2016 – Dalla teoria alla pratica. Dopo essere stato presentato alla comunità portuale e cittadina all'inizio del mese scorso, il Fast Corridor è già diventato una realtà. Stanotte 63 contenitori provenienti dal Terminal Darsena Toscana sono infatti stati trasferiti all'interporto Vespucci usando il canale sprint che accelera i processi di sdoganamento attraverso un controllo full digital della merce.

Il fast corridor ha consentito il trasferimento diretto dei contenitori sino al magazzino di temporanea custodia di sei mila metri quadrati gestito dalla società Trailer Service all'interno dell'Interporto. I container, scaricati dalla nave Frisia Helsinki di Hapag Lloyd, contengono 250 autovetture elettriche della C.S. Group di Livorno, leader nazionale del car sharing. Dopo essere state parcheggiate nell'area di temporanea custodia, le automobili verranno poi caricate sulle bisarche e spedite a Milano e a Roma, non senza prima essere state controllate e collaudate un'ultima volta nelle officine dell'Interporto: i Controlli PDI (pre-delivery inspections), quelli effettuati prima della consegna, danno lavoro stabile a otto dipendenti della Cs Group e sono un valore aggiunto per il Vespucci.

«Il risultato raggiunto oggi – ha commentato il commissario dell'Autorità Portuale di Livorno, Giuliano Gallanti – porta alla ribalta il nostro porto come esempio di logistica integrata. Il fast corridor avvicina di più le banchine a quello che, sotto tutti i punti di vista, sta diventando sempre di più il nostro retroporto di riferimento».

«C.S. Group di Livorno – ha detto Claudio Bertini – ha voluto fortemente far sbarcare questa merce nel scalo labronico per utilizzare la grande opportunità che l'Agenzia delle Dogane ha messo a disposizione nell'ottica della semplificazione delle procedure. È la dimostrazione che a Livorno non si fanno soltanto inaugurazioni o proclami, ma siamo in grado di portare nuovi traffici grazie alla sinergie di tutti gli attori coinvolti: dall'Autorità Portuale all'Interporto, dall'Agenzia delle Dogane alla Trailer Service».

Soddisfatto anche il terminalista: «Il Fast Corridor – ha detto Monica Bellandi, direttore di produzione del terminal Darsena Toscana – è già una realtà concreta per il nostro porto. Considerato che presto Livorno sarà il primo scalo portuale con collegamento ferroviario senza rottura di carico, è fondamentale che il corridoio doganale, oggi attivo solo per il transito della merce su gomma, sia applicato anche alla ferrovia. L'obiettivo è raggiungere più velocemente le grandi destinazioni del Nord Est, che sono quelle più appetibili per noi».

Intanto, giovedì prossimo sbarcheranno, questa volta sulle banchine del terminal Lorenzini, 65 contenitori con altre 258 auto elettriche. La merce, scaricata dalla nave MSC Regina, transiterà per il secondo fast corridor attualmente operativo, quello riservato al trasferimento dei container dalle aree in concessione a Lorenzini sino all'Interporto. «È la prima volta che usiamo il Fast Corridor in modo così massiccio – ha detto l'ad del Lorenzini Terminal & C, Daniele Grifoni – si tratta di uno strumento utile a disposizione della nostra clientela e dimostra quanto Livorno sia all'avanguardia nei processi di sdoganamento della merce».

Network in salute: ok al consuntivo 2015

Approvato il bilancio che indica crescita in termini occupazionali e di traffico. Il patrimonio netto dell'ente passato da 49 milioni di euro del 2011 ai 74 milioni del 2015. Soddisfatto il commissario Monti

CIVITAVECCHIA . «Il Network dei Porti di Roma e del Lazio continua a costituire una rilevante e strategica realtà della logistica nazionale. La sua crescita nel 2015 è stata sostenuta e la ricaduta in termini economici ed occupazionali sul territorio regionale rappresenta una base d'equilibrio fondamentale per una concreta e reale stabilità sociale». Parole di soddisfazione e di fiducia quelle del commissario straordinario dell'Autorità Portuale Pasqualino Monti, nel commentare i dati del bilancio consuntivo 2015 illustrato ed approvato giovedì in comitato portuale.

Un bilancio che mette in evidenza aspetti importanti, in termini di traffici, occupazione, ecosostenibilità, e numeri con segno positivo dal punto di vista economico finanziario.

«Il patrimonio netto - ha spiegato Monti - è passato dai 49 milioni di euro del 2011 ai circa 74 milioni del 2015, confermando una solidità economico finanziaria del bilancio di questa amministrazione».

L'esercizio finanziario ha fatto registrare un avanzo di gestione finanziaria di circa 296 mila euro ed un avanzo complessivo di amministrazione di 8.618.943 euro. Per quanto riguarda le partite correnti, si sono registrate risorse per circa 52 milioni di euro e spese per circa 39 milioni. «Il conto economico - ha specificato il commissario straordinario - ha prodotto un avanzo economico d'esercizio pari a 797.699 euro, a fronte di 189.107 euro dell'anno 2014. Il saldo della gestione corrente, pari a circa 12,8 milioni di euro, ha consentito di finanziare investimenti in conto capitale intrapresi mediante destinazioni dirette delle entrate tributarie nonché mediante destinazione di operazioni finanziarie a lungo termine attivate dall'ente nel corso dell'anno. Siamo riusciti di fatto a razionalizzare ed integrare le risorse dei singoli porti, favorendo una crescita dei traffici che su base tendenziale segnano rilevanti incrementi, trainati dal comparto automotive». Un settore, questo, che di fatti ha rilanciato lo scalo a livello internazionale, grazie al progetto di Fca e Grimaldi, che hanno creduto e scommesso su Civitavecchia. E mentre si fa riferimento ai lavori per la realizzazione della nuova darsena traghetti e servizi, il completamento del porto commerciale di Gaeta, la sinergia con Unindustria per la creazione di un Distripark funzionale all'insediamento dell'industria manifatturiera, si registrano anche incrementi per quanto riguarda traffici ed occupazione.

Nel 2015 il traffico complessivo di merci dell'Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta è stato pari a 16,6 milioni di tonnellate, al netto del traffico delle Autostrade del Mare, in crescita del 6% ed a 3,8 milioni di passeggeri, tra crocieristi e passeggeri di linea, in crescita del 5,5%. Le merci secche pari a oltre 11,32 milioni di tonnellate, 68% del complesso, risultano in crescita del 6% (+600 mila ton.), le merci liquide pari a oltre 5,3 milioni di tonnellate, 32% del complesso, risultano in crescita del 7% (+370 mila ton.). A questo si aggiunge un incremento occupazionale di 100 unità lavorative, che vanno ad aggiungersi ai 6.800 occupati a tempo pieno in ambito portuale.

«La sfida - ha quindi concluso Monti - è quella di assicurare continuità alle linee programmatiche già tracciate, al fine di raggiungere gli importanti obiettivi prefissati».

Privilege Yard: pochi giorni per la pubblicazione del bando

CIVITAVECCHIA - Qualcosa si muove, in maniera concreta, per il futuro della Privilege Yard.

A quanto pare infatti il 27 aprile, o comunque entro la prossima settimana, sarà pubblicato il bando di gara. Questo significa che il curatore fallimentare Daniela De Rosa ha incassato l'ok del comitato dei creditori sul programma di liquidazione, passando poi al vaglio del giudice delegato, e che quindi si può procedere con la gara per la vendita di quel che resta del cantiere e della società fallita a giugno dello scorso anno.

Allo stesso tempo è stata anche fissata la data per la prima asta, il 27 maggio prossimo presso uno studio notarile di Roma. Una volta pubblicato il bando si potranno capire chiaramente i contorni della vicenda, e quantificare soprattutto la reale entità del debito, la perizia relativa al valore di vendita della P430, il megayacht incompleto ed abbandonato all'interno del cantiere.

Salerno festeggia la Stazione Marittima di Zaha Hadid

Salerno - Concepita come «un'ostrica con un guscio duro esterno che racchiude elementi fluidi e morbidi all'interno, con una copertura "temprata" che costituisce uno scudo protettivo dall'intenso sole del Mediterraneo», **la Stazione marittima verrà inaugurata lunedì.**

Salerno - Le linee morbide, quel protendere verso il cielo, la fluidità dei movimenti senza spigolature esasperate fanno capire perfettamente che l'ideatrice della Stazione Marittima di Salerno è Zaha Hadid. **Non c'è bisogno di alcuna firma o conferma: le sue curve sinuose sono l'essenza stessa del suo creare, contraddistinto sempre da una coerenza stilistica unica.** Concepita come «un'ostrica con un guscio duro esterno che racchiude elementi fluidi e morbidi all'interno, con una copertura "temprata" che costituisce uno scudo protettivo dall'intenso sole del Mediterraneo», **la Stazione marittima verrà inaugurata lunedì 25 aprile alla presenza del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca e del sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli.** Anche l'archistar di origine irachena, scomparsa improvvisamente il 31 marzo a Miami, avrebbe dovuto partecipare alla cerimonia, che Salerno ha voluto ora trasformare anche in un'occasione per ricordarla. Dopo la cerimonia di inaugurazione, alle ore 11.30, sul Molo Manfredi del Porto Commerciale di Salerno, nel pomeriggio (ore 17.30) il Teatro Giuseppe Verdi ospiterà il ricordo di quella che era una delle protagoniste dell'architettura e dell'urbanistica contemporanea con la presenza di architetti, ingegneri, intellettuali provenienti dall'Italia e dall'estero per renderle omaggio. **La commemorazione ufficiale è affidata all'architetto ed urbanista Stefano Boeri.** Sospeso tra cielo e mare, il progetto della Stazione Marittima prende corpo effettivamente nel 2000, al termine di un concorso internazionale di idee. Un movimento di pareti oblique gioca con ampie vetrate dalle quali la luce fa capolino. La struttura, di circa 4.500 metri quadri, si sviluppa su tre livelli, per una lunghezza dell'edificio di 97 metri ed un'altezza massima di 13,5 metri. Pochissimi i materiali utilizzati: i due gusci dell'edificio sono entrambi in cemento armato faccia vista senza nessun rivestimento, ad eccezione fatta dell'estradosso della copertura che è rivestita con gres porcellanato. L'elemento più suggestivo è dato dalla copertura di un colore molto ricercato e particolare, ottenuto mischiando tre grigi e un blu scuro per accentuare i punti di dislivello. **Il tetto di led corona questo lavoro di Zaha Hadid, rimandando ad un cielo illuminato da infinite stelle.**

L'Ente camerale collabora con l'Autorità portuale

La Camera di commercio comunica che, alla luce della scadenza del termine ultimo per aderire al progetto "Agit" e in seguito alla richiesta dell'Autorità portuale di collaborare al progetto di marketing congiunto "Princess Cruises-Med Cruise", visto anche il verbale sottoscritto con la stessa Autorità portuale lo scorso mese di gennaio, si è ritenuto opportuno spostare le date del progetto "Agit" e cambiarne le modalità di adesione per le imprese che vorranno partecipare.

La decisione si ritiene necessaria onde evitare duplicazione di eventi simili, che avverrebbero peraltro in date molto ravvicinate. Nel dettaglio, il progetto di marketing congiunto prevede l'organizzazione in porto, nei locali del terminal crociere e in banchina, di feste di benvenuto in occasione degli scali 2016 della nave "Royal Princess" il 25 maggio, il 13 luglio, il 31 agosto e il 22 settembre.

La stessa iniziativa si vorrebbe organizzare anche in occasione dello scalo della nuova nave di "Carnival Cruise Line", la "Carnival Vista", prevista a Messina domenica 29 maggio.

La Camera di Commercio offrirà il proprio supporto allo svolgimento degli eventi in programma, collaborando innanzitutto per le degustazioni enogastronomiche, coinvolgendo, attraverso le associazioni di categoria che hanno sottoscritto il medesimo verbale, le aziende messinesi che vorranno promuovere i propri prodotti da far assaggiare ai crocieristi in transito in città.4.

34

Cronaca di Messina

Le ferite invisibili di chi fugge dalla fame e dalle violenze

Attesa conclusa. Si apre il cantiere del viadotto Rife

Esperienza e umiltà al servizio dell'intera comunità messinese

Apprendisti: l'arrivo del nuovo Pestore

Porto di Tremestieri, c'è una proposta progettuale per un terzo scivolo. I dettagli

"Trappola delle sabbie" e terzo scivolo. Sono le soluzioni studiate dall' **Autorità Portuale** per rendere il porto di Tremestieri pienamente fruibile tutto l'anno. Un risultato che, a dire il vero, dopo la disastrosa stagione 2014-15, è stato praticamente ottenuto anche negli ultimi dodici mesi, a partire dal 18 aprile 2015 sino ad oggi, reso possibile da un dragaggio a novembre e uno a marzo che hanno comportato la chiusura di uno dei due scivoli solo per una decina di giorni strettamente necessaria alle operazioni. Tra l'altro, a brevissimo, l' **Autorità Portuale** stipulerà un accordo di programma attraverso il quale la Regione s' impegnerà a dare **autorizzazioni annuali** al dragaggio da 60mila metri cubi, non più solo da 20mila, che dovrebbero azzerare i lunghi tempi di attesa del passato. Sempre da **Palermo** è atteso il via libera sul progetto esecutivo della "trappola delle sabbie". Quando arriverà, sarà possibile bandire la gara d' appalto. Si tratta di una "fossa" sottomarina da realizzare a sud del porto, in modo tale da far depositare lì i sedimenti in movimento durante le scioccate. Serviranno, poi, dragaggi manutentivi per evitare che le sabbie si accumulino fino a saturazione. Non si tratta, però, dell' unica soluzione allo studio da parte dell' Authority. Il responsabile dell' area tecnica, Massimiliano Maccarone, ha preparato una proposta progettuale per la realizzazione di un terzo scivolo all' esterno del molo, da utilizzare anzitutto nel momento in cui la draga lavora davanti allo scivolo 2, rendendolo inutilizzabile per un periodo solitamente compreso tra i 5 e i 15 giorni. "E' un' importante soluzione di emergenza - spiega Maccarone -, utile quando uno dei due scivoli è indisponibile. Ma non solo, se malauguratamente una nave sbatte su uno scivolo, se va in avaria, se cede un cassone o se accade qualunque imprevisto, potrebbero volerci mesi per risolvere la situazione e riavremmo i tir in centro città. Con un altro scivolo, invece, non ci sarebbe alcun problema". Ma come si fa a realizzarlo all' esterno, lì dove non c'è protezione? "Si realizzano tre briccole - prosegue Maccarone -, vale a dire tre pali o coppie di pali dal diametro di due metri, con un parabordo, fissate per 20 o 25 metri, e si fa una piccola banchina lunga 30 metri e larga 10 o 15, senza toccare la scogliera tonda che mantiene la sua funzione antiriflettente. Stanno adottando una soluzione simile a Salerno, anche se lì è all' interno del



-segue

porto, mentre c'è già all'esterno a Fiumicino. Tra l'altro il fondale è quasi pronto, servirebbe un piccolissimo dragaggio di 4mila metri cubi, dal costo di 30mila euro (nel rendering accanto, è indicato in viola lo spazio da dragare, ndr)". La proposta passerà al vaglio del Comitato Portuale la prossima settimana. Se dovesse ottenere il via libera, si potrebbe realizzare un progetto esecutivo in tempi molto brevi. Più lunghi, invece, i tempi necessari per un'eventuale gara d'appalto ma, senza particolari intoppi, l'opera potrebbe essere completata tra un anno o un anno e mezzo. La domanda che ci si pone, a questo punto, è se l'eventuale terzo scivolo potrebbe essere usato in aggiunta agli altri due, ad esempio nei periodi di alto traffico. "Anzitutto si tratta di uno scivolo utilizzabile solo in condizioni di bel tempo, quindi per circa 300 giorni all'anno - dice ancora il responsabile dell'Authority -, come del resto ne è previsto uno anche nel progetto del nuovo porto di Tremestieri. Avrebbe un costo inferiore a un milione e, sì, dal punto di vista nautico potrebbe essere usato in aggiunta agli altri due, ma non bisogna fare il passo più lungo della gamba e capire che l'obiettivo principale è quello di rendere fruibili due scivoli per 360 giorni all'anno, anche a dragaggi in corso. Per usare contemporaneamente i tre scivoli bisogna gestire bene i piazzali e la logistica, altrimenti si corre il rischio intasamento". La proposta progettuale, però, prevede anche questo (come si vede nella foto accanto): "La linea blu - spiega infine Maccarone - è la corsia di accumulo per l'imbarco dello scivolo tre, la linea gialla è la corsia di deflusso per i mezzi che vanno a stoccarsi nel piazzale, mentre la linea rossa è quella di uscita libera e veloce. Al momento la chiocciola è spesso vuota perché i tir si accumulano nei piazzali a mare. Anche per il terzo scivolo ci sarebbe questa possibilità sulla corsia 'blu' ma, in ogni caso, per non intasare i piazzali, c'è sempre la chiocciola dove i mezzi possono attendere e imbarcarsi quando arriva la nave". (Marco Ipsale)

PROGRESSIVA APERTURA ALLA CITTÀ. Si replica anche oggi con manifestazioni, concerti e bici

Si alza la sbarra: «Porto Liberato»

Tanti catanesi tra gli stand del mercatino dell'artigianato e del cibo di strada

Il sindaco Enzo Bianco, insieme al commissario dell' **autorità portuale** ammiraglio Martello, ieri ha sollevato la sbarra della dogana come segno della progressiva apertura del porto alla città con il relativo arretramento della dogana. Migliaia di persone si sono riversate tra gli stand del mercatino dell'artigianato locale e del cibo di strada assaporando molte specialità siciliane. Divertimento anche per i bambini con giochi, libri e biciclette e per i grandi che potevano stendersi sui lettini predisposti per la tintarella o sedere ai tavoli guardando lo specchio d'acqua. Il sindaco lo chiama «Porto liberato», in analogia con il Lungomare liberato. Si replica anche oggi con stand, manifestazioni, concerti e con il Mercatino delle Pulci tra la cinta doganale e gli Archi della Marina. **PIAZZA STESICORO** Giovani volontari ripuliscono l'Anfiteatro.



I catanesi si riprendono il porto

LODEVOLE INIZIATIVA DI TRE ASSOCIAZIONI DI GIOVANI VOLONTARI Ripulito l'Anfiteatro di piazza Stesicoro

Infine, ieri, dopo averlo promesso e annunciato da tempo, il sindaco Enzo Bianco, insieme al commissario dell' **Autorità portuale** ammiraglio Martello, ha sollevato la sbarra che chiude l'ingresso al porto segnalando la dogana. Un gesto simbolico che annuncia la graduale e progressiva apertura del porto alla città con l'arretramento e il restringimento della zona doganale. Se la «Liberazione» del porto ufficialmente avrà luogo oggi, 25 aprile, già ieri mattina migliaia di persone vi si sono riversate attratte dal Mercatino delle pulci e dal mercato dell'artigianato e del cibo locale, che si ostinano a chiamare PopUp (Food) Market, iniziative che replicano anche oggi.

«La Catania che a me piace continua a prendere forza e corpo - ha detto Bianco -. Dopo il Lungomare Liberato, il Porto Liberato. E' stato emozionante il momento in cui, con l'ammiraglio Martello, ho alzato la sbarra della cinta doganale che da oggi non separerà più il Porto dalla città. E subito sono arrivate prima centinaia e poi migliaia di persone». E ha aggiunto. «Cresciamo come collettività, ritrovando la fiducia in noi stessi e la voglia di fare e di divertirci attingendo a quel patrimonio straordinario che è la nostra bellissima città».

«Manifestazioni offerte a costo zero dall'amministrazione ai turisti e ai cittadini rappresentano una grande opportunità per gli imprenditori locali, giovani e meno giovani, raggruppati attorno al PopUp (food) Market, che credono in uno sviluppo legato in particolare al turismo enogastronomico e sono entusiasti del movimento che si è creato - ha sottolineato l'assessora alle Attività produttive Angela Mazzola, presente stamattina insieme al collega Orazio Licandro e al consulente per il Marketing Livio Gigliuto -. Naturalmente per ottenere questi risultati abbiamo avuto l'aiuto di molti, a cominciare dall' **Autorità portuale**, che ringrazio per la collaborazione, per proseguire con gli operatori del Mercatino delle pulci, e con chi, come l'Oikos, ha curato la pulizia del sito».

Il percorso del gusto della manifestazione organizzata da Sarah Spampinato ha proposto, e ripropone oggi, dai fritti pesce, arancini, panelle, pizze alla siciliana - ai frappè di crema di nocciola e tortina, dal latte di mandorla ai toast gourmet, dai primi piatti della tradizione nostrana agli hot dog, dalle granite ai gelati, dai dolci alle spremute, dall'olio agli ortaggi, ai mille tipi di caffè e di the. E poi tante proposte di cibo a chilometro zero e di prodotti senza glutine. C'è chi ha trovato di proprio gradimento l'area solarium con i tettini per la prima tintarella, chi ha noleggiato bici, chi, soprattutto i bambini, ha fatto

-segue

scambio di libri nell' Autobook del Comune. Particolarmente seguita la conferenza sul cibo da strada della scrittrice e gastronomo Monica Consoli secondo cui «questo PopUp (food) Market è autentico perché presenta tutte le caratteristiche dello street food, quello vero, quello che racconta delle storie. E l' ambientazione nel porto è perfetta perché nei porti giunsero Greci, Fenici, Romani, Arabi, Francesi, Spagnoli, Inglesi e, per ultimi, gli Americani, portandoci nuovi ingredienti e ricette. Il cibo da strada racconta la vita della gente che per strada vive. Il popolo, povero ma capace di dar vita a tradizioni che si radicano profondamente nell' animo».

Molto seguiti anche gli show cooking e i concerti. Oggi, alle 11, suonerà l' orchestra di fiati dell' Istituto Bellini, diretta dal prof. La Spina. Seguitissima la sezione PopUpArt dedicata interamente al cibo, con Nina Pulvirenti in "caFOODdiamo", Martina Melluso in "INSTAcoffee", Marco Mafodda in "Pirodrunk" e Alessandra Di Dio in "Macellum 2.0". Si replica anche oggi quando rimane in vigore la convenzione con i taxi, proposta da Social Taxi e da Silt Confcommercio, per cui entro la cintura della circoscrizione da e verso il porto una corsa si paga solo 7 euro da poter dividere in tanti.

Ieri mattina decine di ragazzi, volontari, in collaborazione con gli operai della Multiservizi, hanno ripulito l' Anfiteatro di piazza Stesicoro e il sindaco Enzo Bianco li ha voluti incontrare e ringraziare durante una visita con il direttore del Museo regionale interdisciplinare, Orazio Micali, e con gli assessori alla Cultura, Orazio Licandro, e alla Scuola, Valentina Scialfa. Erano presenti, inoltre, per il Museo, Giovanni Patti, Francesco Privitera e Fiorella Zappalà, ma anche il consulente del sindaco per il Marketing territoriale, Livio Gigliuto, e Adele Palazzo, segretario Pd Centro storico.

«Questo - ha detto Bianco - è un monumento di straordinaria bellezza, non ancora conosciuto come dovrebbe e che purtroppo era sporco, in condizioni pietose. Non è un sito del Comune ma della Regione, così, grazie alla collaborazione con il nuovo direttore del Parco archeologico, abbiamo organizzato questa ripulitura straordinaria». Il sindaco ha anche annunciato che oggi, in occasione della festa del 25 aprile, il monumento potrà essere visitato.

«Un altro bell' esempio - ha detto Licandro di collaborazione tra pubblico e privato, tra istituzioni e associazioni: il Comune, il Museo regionale interdisciplinare e tre organizzazioni di giovani volontari».

«Lavoriamo a questo progetto di pulizia - ha detto Paolo Francesco Reitano, 19 anni, fondatore di Catania Care - da una ventina di giorni insieme con altre due associazioni: la Tgs Ibiscus e la People. Agatino Lanzafame e Antonio Fusco, rispettivamente consiglieri comunale e di circoscrizione, ci hanno messo in contatto con l' assessore Licandro, con il quale abbiamo individuato questo monumento per ripulirlo».

La nostra è un' organizzazione che si rivolge a tutti coloro i quali vogliono impegnarsi per Catania. Vogliamo creare una piattaforma di cittadini che si rendono utili sotto il profilo civico, sociale e culturale per essere parte attiva della comunità».

Cantiere La pista ciclabile in fase di realizzazione non può ancora essere percorsa.

Dopo l'inchiesta di Potenza

Non attaccate il porto di Augusta!

Sos di Zappulla e Triberio per scongiurare ogni strumentalizzazione

Sebastiano Salemi AUGUSTA Il deputato nazionale e il segretario del circolo di Augusta del Pd intervengono sulla inchiesta della procura di Potenza. Pippo Zappulla e Giancarlo Triberio "Pieno sostegno alla Magistratura perché si faccia piena luce, verità e giustizia". Un invito viene rivolto a tutte le forze politiche per tenere alta l'attenzione sul porto megarese.

«A quanti pensano di strumentalizzare la vicenda per attaccare il Porto di Augusta deve arrivare la risposta ferma, decisa e unitaria dell'intero territorio. Quello che sta emergendo dalle indagini della Procura della Repubblica di Potenza e, in particolare, sulla Sicilia e Augusta, presenta fatti, vicende e scenari di estrema gravità e inquietudine. Accuse e ipotesi di reati che, se confermati, consegnano l'esistenza di una rete di rapporti affaristici, di condizionamenti e di malaffare davvero pesantissimi.

«Di fronte, peraltro, al tentativo di utilizzare il Porto di Augusta, i suoi servizi e potenzialità come terreno improprio per misurare capacità, peso e forza lobbistica il sostegno alla Magistratura non può che essere pieno e convinto: si faccia piena luce, verità e giustizia e, ove emergessero, si perseguano i reati e gli autori ovunque e dovunque si annidino, con qualsiasi ruolo e livello assunto nel tempo.

«Riteniamo, altresì, utile ribadire e precisare che l'indignazione per quanto sta emergendo non può rappresentare strumentalizzazione politica lesa ad attaccare e intaccare subdolamente la centralità del Porto di Augusta nella struttura di nuova **Autorità Portuale** di Sistema. Si perseguano i reati-ribadiscono Zappulla e Triberio - si liberi l'economia e le attività **portuali** di Augusta da ogni indebita presenza e dai furbetti del quartierino ma non si infanghi una intera comunità.

Proponiamo, pertanto - concludono Zappulla e Triberio - a tutte le forze sociali e politiche di Augusta, allo stesso sindaco, ai rappresentanti e operatori **portuali** e marittimi, alle amministrazioni di tutta la provincia di tenere alta la mobilitazione, l'attenzione e la vigilanza per dare il massimo sostegno alla azione della Magistratura e per dire No a ogni tentativo di rimettere in discussione il futuro dell'economia e del lavoro di Augusta e non solo».

Sicilia

Lentini rende onore all'eroe Luigi Briganti

Maniglieri sfugge carcere di rebano dal gennaio

Precipitazioni e venti forti con mareggiate lungo le coste

Non attaccate il porto di Augusta

La soluzione del "berretto amministrativo"